

RICERCA E ARCHIVIO › RISULTATI DELLA RICERCA ARTICOLO

Hai cercato ovunque la parola castenaso

2016-03-27,

## Organi antichi

LUCA BACCOLINI

VENTOTTO edizioni non ne hanno intaccato lo spirito originale. “Organi antichi” è ancora la rassegna itinerante che fa risuonare, spesso riscoprire, il patrimonio organario di Bologna e dei territori limitrofi. Andrea Macinanti, il direttore artistico, è il garante del tenace mantenimento di questo presidio musicale, che vive senza biglietteria (tutti i concerti sono a ingresso libero) e senza sovvenzioni di rilievo. Il debutto dei 14 concerti (cui si sommerà la Terza Settimana Organistica dal primo al sei maggio) avviene domani sera alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista a Castenaso, con un programma che abbraccia il tipico connubio barocco di tromba e organo (il fiato è di Antonio Quero e Marco Vestiboli, le mani di Giuseppe Monari), con musiche di Haendel, Vivaldi, Marco Enrico Bossi, il gran reggitore delle sorti musicali di Bologna dal 1902 al 1911, e di Pier Paolo Scattolin, lo storico direttore del coro Euridice, questa volta nell’abito di compositore della “Missa Instrumentalis in onore di San Girolamo della Certosa”.

Di un programma composito e minuziosamente intarsiato occorrerebbe non dimenticare il protagonista sommo, ovvero l’organo in sé. Quello che risuona domani a Castenaso risale al 1845 e come tanti strumenti, anche più antichi, fu danneggiato violentemente dagli ordigni della Seconda Guerra Mondiale. Il suo restauro è quindi un fatto recente e mostra come, con un po’ di cura e di ricerca, le vecchie canne possano tornare a nuova vita.

Sarà il caso, per esempio, del secondo concerto di Organi Antichi, il prossimo 10 aprile a San Patrizio di Conselice (Ravenna), che riporterà in auge un organo della metà del ‘700 restaurato appena due anni fa. È una necessità comune a tutti gli strumenti, bisognosi come un polmone umano di respirare con continuità. Il silenzio, per gli organi, equivale alla necrosi dei tessuti. Così pure l’oblio sui compositori è il primo passo per lo smantellamento della cultura musicale. Il 2016 è l’ottantesimo anniversario della morte di Ottorino Respighi: “Organi Antichi” è l’unica rassegna che ricorderà il compositore bolognese più celebrato nel mondo. Lo farà con un concerto in Santa Maria dei Servi il 19 novembre, assieme ad alcuni ragazzi dell’Orchestra Senzaspine. Dalla collaborazione con il Conservatorio Martini, invece, tornerà per la terza edizione la Settimana Organistica, sei giorni di concerti, seminari, master class ed esibizioni a cura dei docenti e degli studenti delle classi d’organo di Bologna. L’ospite di quest’anno è Vincent Thevenaz, docente al Conservatorio di Ginevra, impegnato in una master class sull’età dell’oro della musica francese, e recital già fissato il 5 maggio sera ai Servi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DOMANI

Nella parrocchia del Battista di Castenaso, a partire da domani alle ore 20,45, il primo concerto di

“Organi antichi”, con Antonio Quero e Marco Vestiboli alla tromba e Giuseppe Monari alla tastiera

Copyright © 1999-2016 Elemedia S.p.A. Tutti i diritti riservati - All rights reserved - [Condizioni Generali del servizio e regolamento](#)